

# Per un “Manifesto dei diritti e dei doveri degli spettatori”

a cura di **Spettatoreprofessionista e Associazione Culturale Ateatro**

in collaborazione con

**Fondazione Toscana Spettacolo e Teatro Libero di Palermo**

nell'ambito del progetto LE BUONE PRATICHE DELLA RIPARTENZA

con il sostegno di **Fondazione Cariplo**

Si ringrazia **Associazione Teatrale Pistoiese**

Nell'anno della pandemia si è molto parlato, e giustamente, dei diritti delle imprese dello spettacolo e dei diritti dei lavoratori dello spettacolo. Si è parlato molto meno dei diritti delle spettatrici e degli spettatori. Anche per questo la Associazione Culturale Ateatro ha deciso di porre il pubblico dello spettacolo dal vivo al centro della nostra riflessione, a partire dalla nostra esperienza e dal presupposto che la spettatrice/lo spettatore non sia un soggetto passivo, ma che sia parte integrante dell'evento a cui partecipa.

Partendo dalle suggestioni di un primo **Manifesto** redatto da Stefano Romagnoli (ovvero Spettatoreprofessionista) e dalle precedenti esperienze di altre realtà, un gruppo di lavoro composto da spettatori e da professionisti del teatro, con la supervisione dell'avvocato Sabrina Peron, ha condotto una riflessione cercando di precisarne ulteriormente le suggestioni e i punti qualificanti. Alcuni diritti discendono, a nostro parere, dal dettato della

Costituzione, altri sono regolati da leggi e regolamenti, che non sempre il pubblico conosce. Ci sono poi altri diritti che attengono al rapporto di fiducia tra teatri e pubblico. E naturalmente i diritti implicano anche dei doveri.

Vogliamo proporre alla verifica di un gruppo più ampio di spettatrici/spettatori il risultato della nostra riflessione, anche in vista di eventuali modifiche e integrazioni.

Quella che vogliamo discutere nei prossimi mesi, con il contributo del pubblico, è una prima traccia del Manifesto, con alcuni materiali che possono servire a illustrare il senso dell'iniziativa. In conclusione, la proposta di un **Patto tra i teatri, i festival e gli spettatori e le spettatrici**, per accrescere la consapevolezza dell'intero settore. E, siccome gli spettatori sono ironici e autoironici, abbiamo pensato di inserire, in appendice, un **Contromanifesto degli spettatori**.

## MANIFESTO DEI DIRITTI E DEI DOVERI DEGLI SPETTATORI: UNA PROPOSTA

Articolo 1.

**Gli spettatori sono visionari. Hanno il diritto di coltivare sogni e hanno il diritto di trovare luoghi in cui è possibile farlo. Insieme. E in dialogo con la società.**

Articolo 2.

**Lo spettacolo dal vivo è anche cura. Gli spettatori hanno diritto di sentirsi accolti in sicurezza.**

Articolo 3.

**Gli spettatori hanno diritto di seguire gli artisti che amano e di scoprire nuovi talenti. il diritto e il dovere di scegliere e di sostenere un progetto che li appassiona.**

Articolo 4.

**Gli spettatori hanno diritto alla qualità, attraverso una proposta varia e articolata, fondata sulla professionalità di chi la realizza. Hanno anche il diritto alla scoperta e alla sorpresa.**

Articolo 5.

**Gli spettatori apprezzano la diversità. Hanno diritto alla curiosità e dunque a un'informazione chiara e completa, per comprendere l'offerta e per rendere più agevole l'accesso all'evento, ma anche per una fruizione più consapevole.**

Articolo 6.

**Gli spettatori hanno diritto alla bellezza e alla poesia, nella forma data dagli artisti.**

Articolo 7.

**Gli spettatori hanno diritto di trovare, in quel teatro, in quel festival, la loro casa.**

Articolo 8.

**Gli spettatori hanno il diritto di esprimere la propria opinione, di confrontarla con gli artisti e con gli altri spettatori... e magari di cambiarla.**

Articolo 9.

**Gli spettatori, che sono sempre parte attiva e creativa negli eventi dal vivo, hanno diritto di partecipare alla progettazione culturale.**

Articolo 10.

**Gli spettatori hanno diritto all'inquietudine e al nomadismo.**

# IL MANIFESTO DEI DIRITTI E DEI DOVERI DEGLI SPETTATORI

## LA VERSIONE COMMENTATA

IL DECALOGO	I COMMI	PER CHI VUOLE SAPERNE DI PIÙ
<p><b>Articolo 1.</b>  <b>Gli spettatori sono visionari. Hanno il diritto di coltivare sogni e hanno il diritto di trovare luoghi in cui è possibile farlo. Insieme. E in dialogo con la società.</b></p>	<p>1_a. Tutte le cittadine hanno diritto di disporre di luoghi di cultura e conoscenza in cui incontrarsi. Liberamente e in sicurezza, con la garanzia dei livelli essenziali delle prestazioni su tutto il territorio nazionale.</p> <p>1_b. Il mondo del teatro – che comprende la parte artistica, la parte tecnico-organizzativa e il pubblico – assume le proprie responsabilità nei confronti della collettività, ispirandosi ai valori della solidarietà e del dialogo. I teatri e i festival mantengono e sviluppano un rapporto di fiducia e un dialogo continuo con gli spettatori, cercando il più possibile, di informarli e di coinvolgerli nelle tematiche che li riguardano.</p>	<p>L'Art. 1 del "Manifesto" riprende e sintetizza, in rapporto ai diritti dello spettatore, alcuni temi richiamati dalla Costituzione. In particolare:            Art. 3: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali." L'uguaglianza implica pari opportunità di accesso alla cultura per tutti i cittadini che lo desiderano, comprese le fasce svantaggiate della popolazione.            Art. 9: "La Repubblica promuove lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica. Tutela il paesaggio e il patrimonio storico e artistico della Nazione."            Art. 21: "Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione." La libertà di espressione deve essere libera da condizionamenti politici, religiosi e da qualunque forma di censura. Anche gli spettatori devono poter esprimere il loro gradimento e il loro dissenso, sia di persona sia sui media e sui social network.            Art. 33: "L'arte e la scienza sono libere." Lo spettatore ha dunque diritto di assistere a spettacoli creati da artisti liberi da condizionamenti politici, religiosi e da qualunque forma di censura.            Art. 117: "Lo Stato ha legislazione esclusiva nelle seguenti materie: [...] m) determinazione dei livelli essenziali delle prestazioni concernenti i diritti civili e sociali che devono essere garantiti su tutto il territorio nazionale." Anche il diritto d'accesso alla cultura, che rientra nei diritti civili e sociali, deve essere garantito su tutto il territorio nazionale: la Costituzione offre una leva per superare la sperequazione territoriale, tra Nord e Sud, tra centro e periferie, tra grandi città e piccoli borghi e aree interne.</p>
<p><b>Articolo 2.</b>  <b>Lo spettacolo dal vivo è anche cura. Gli spettatori hanno diritto di sentirsi accolti in sicurezza.</b></p>	<p>2_a. La spettatrice/Lo spettatore ha diritto di accedere a luoghi che garantiscano la sicurezza e la tutela della salute. Questi luoghi devono rispettare tutte le norme di legge, incluse le misure derivanti dalle disposizioni per la gestione della fase emergenziale per Covid-19. Lo spettatore si impegna a non mettere a rischio con i suoi comportamenti la sicurezza e la salute dei lavoratori e degli altri spettatori.</p> <p>2_b. Tutti gli spettatori hanno pari dignità e devono poter godere dello spettacolo nelle migliori condizioni possibili, dal punto di vista della visibilità, dell'acustica e del comfort, compatibilmente con le caratteristiche dello spazio e le necessità artistiche. La sala deve essere pulita e attrezzata sul piano degli arredi e dei servizi aggiuntivi, a cominciare dai servizi igienici e da punti di ristoro, guardaroba ed eventuali altri servizi. La fruizione dei servizi deve essere accessibile a tutti, inclusi i portatori di handicap. Lo spettatore si impegna al rispetto dei luoghi dello spettacolo.</p> <p>2_c. La spettatrice/Lo spettatore deve avere la certezza che tutti coloro che operano all'interno dei locali del teatro siano responsabili della buona gestione e del rispetto delle procedure adottate in materia di sicurezza e salubrità dell'ambiente di lavoro.</p> <p>2_d. La spettatrice/Lo spettatore ha diritto di non partecipare e di non essere coinvolto fisicamente durante lo spettacolo.</p>	<p>I luoghi dello spettacolo e della cultura sono sicuri. Per poter aprire, devono infatti rispettare gli adempimenti di cui al d.lgs. n. 81/2008 e successive modifiche (T.U. in materia di tutela della salute e della sicurezza nei luoghi di lavoro). Nella fase dell'emergenza sanitaria, sono state impartite specifiche disposizioni, a livello nazionale e regionale, per garantire la sicurezza e la salute dei cittadini, che sono state osservate nella grandissima maggioranza dei casi con enorme scrupolo.</p> <p>Il comma b. prende in esame, al di là delle disposizioni di legge, il diritto di tutti gli spettatori ad assistere all'evento nelle condizioni migliori.</p> <p>2_d. Qualora lo spettacolo preveda forme particolarmente impegnative di coinvolgimento, lo spettatore deve essere informato all'atto dell'acquisto del biglietto</p>
<p><b>Articolo 3.</b>  <b>Gli spettatori hanno diritto di seguire gli artisti che amano e di scoprire nuovi talenti. Hanno il diritto e il dovere di scegliere e di sostenere un progetto che li appassiona.</b></p>	<p>3_a. La spettatrice/Lo spettatore ha diritto alla chiarezza della proposta, sia per quanto riguarda lo spettacolo sia per eventuali forme di abbonamento, così come sui criteri delle tariffe adottate e sui posti esclusi dalla vendita. I criteri delle differenziazioni e delle facilitazioni devono essere chiari e comprensibili.</p> <p>3_b. Lo spettatore ha diritto al rimborso del biglietto qualora lo spettacolo venga annullato o rinviato o qualora eventuali sostituzioni artistiche, comunicate in data successiva all'acquisto del biglietto, non siano di proprio gradimento; in quest'ultimo caso il rimborso deve essere richiesto prima dello svolgimento dello spettacolo.</p> <p>3_c. La spettatrice/Lo spettatore ha diritto di conoscere le procedure per il rimborso, o per l'eventuale voucher sostitutivo sia in caso di annullamento, sia in caso di interruzione, in particolare per spazi all'aperto.</p>	<p>Per semplicità abbiamo usato il termine generico di "biglietto", quando più correttamente si dovrebbe parlare di "titolo di accesso".</p> <p>I commi 3_b e 3_c riprendono quanto previsto dagli artt. 1463 e 1464 cod. civ. in caso di impossibilità sopravvenuta, ovvero quando una prestazione diventa impossibile (ad esempio per cause di forza maggiore o per "factum principis", ovvero un provvedimento delle autorità) chi ha ricevuto un pagamento è tenuto a restituirlo, integralmente (art. 1463 "impossibilità totale") o per una quota, attraverso una riduzione di quanto percepito nel caso in cui l'adempimento in parte sia avvenuto (art. 1464 "impossibilità parziale").</p> <p>In questa fase di emergenza sanitaria, si possono ipotizzare forme di assicurazione nel caso di annullamento dello spettacolo per chi abbia prenotato viaggio, soggiorno e biglietti.</p> <p>3_c. Vanno specificate con chiarezza anche le procedure previste dal D.L. 18/2020 (c.d. "Cura Italia) e ss.mm.ii. in tema di rimborso tramite voucher.</p>
<p><b>Articolo 4.</b>  <b>Gli spettatori hanno diritto alla qualità, attraverso una proposta varia e articolata, fondata sulla professionalità di chi la realizza. Hanno anche</b></p>	<p>4_a. Le lavoratrici e i lavoratori dello spettacolo - sia i quadri artistici sia quelli tecnici e organizzativi – sono professionisti. La realizzazione dell'evento è frutto del loro impegno professionale. La spettatrice/Lo spettatore ha diritto di assistere a un evento dove la professionalità e i diritti dei lavoratori sono tutelati e rispettati.</p>	<p>Oltre al loro progetto artistico ed economico (sostenibilità), i teatri promuovono lo sviluppo sociale, economico ed occupazionale. Devono farlo nel rispetto degli standard e dei diritti internazionalmente riconosciuti in materia di tutela dei diritti fondamentali, non discriminazione, tutela dell'infanzia, divieto di lavoro forzato, tutela dei diritti sindacali, tutela del diritto d'autore, salute e sicurezza sul luogo di lavoro, orario di lavoro e retribuzione.</p>

<p><b>il diritto alla scoperta e alla sorpresa.</b></p>	<p>4_b. Il diritto d'autore tutela la creazione artistica e il suo sviluppo. La spettatrice/Lo spettatore ha diritto di assistere a uno spettacolo che rispetti il diritto d'autore e, a sua volta, si impegna a rispettarlo, anche evitando la riproduzione non autorizzata di immagini, suoni e video.</p>	<p>La legge sul diritto d'autore, L. 633/1941, protegge le opere d'ingegno dotate di creatività, intese nella loro duplice funzione, da un lato, di rappresentare ed esprimere (attraverso parole, disegni, immagini, suoni, movimenti) le idee e i sentimenti dell'autore e, dall'altro, nella loro funzione di stimolo del pubblico ad una reazione emotiva e/o di riflessione</p>
<p><b>Articolo 5. Gli spettatori apprezzano la diversità. Hanno diritto alla curiosità e dunque a un'informazione chiara e completa, per comprendere l'offerta e per rendere più agevole l'accesso all'evento, ma anche per una fruizione più consapevole.</b></p>	<p>5_a. La spettatrice/Lo spettatore ha diritto alla massima possibile informazione (di persona e online) su contenuti, orari, durata e peculiarità dello spettacolo, nel rispetto dei principi di trasparenza, completezza e correttezza. Ha inoltre diritto a informazioni (ed eventuali agevolazioni) su accessibilità, parcheggi, mezzi pubblici... L'informazione deve essere accurata e completa sia riguardo al singolo spettacolo sia riguardo al programma della stagione e a eventuali forme di abbonamento. La spettatrice/Lo spettatore, dopo una adeguata informazione, deve avere la libertà di scegliere se vedere uno spettacolo o un altro, se seguire un progetto o un altro, sulla base delle proprie curiosità o affinità. 5_b. E' diritto della spettatrice/dello spettatore potersi rivolgere a un referente dedicato, eventualmente anche attraverso uno "Sportello della Spettatrice e dello Spettatore".</p>	
<p><b>Articolo 6. Gli spettatori hanno diritto alla bellezza e alla poesia, nella forma data dagli artisti.</b></p>	<p>6_a. La spettatrice/Lo spettatore ha diritto di assistere allo spettacolo nella sua integrità per quanto riguarda interpreti, durata, scenografia, costumi. Se questo non fosse possibile, deve essere informata/informato delle variazioni, o se si tratta di uno studio, una anteprima o una versione dell'evento in vario modo ridotta.</p>	
<p><b>Articolo 7. Gli spettatori hanno diritto di trovare, in quel teatro, in quel festival, la loro casa.</b></p>	<p>7_a. La spettatrice/Lo spettatore ha diritto di essere assistito da personale identificabile, preparato, cortese e informato puntualmente dei programmi, delle attività della sala e dei servizi disponibili. Il teatro, anche in base alle prescrizioni contenute negli eventuali regolamenti organizzativi e di funzionamento interni, cura che il personale adempia alle proprie mansioni con diligenza e nel rispetto del principio di responsabilità individuale. La spettatrice/Lo spettatore si impegna a praticare la puntualità, e segue le indicazioni che riceve dal personale addetto, nel rispetto degli altri spettatori.</p>	<p>Si tratta di un articolo particolarmente rilevante nel corso di una emergenza sanitaria, quando il personale del teatro deve garantire il rispetto di normative complesse e spesso mutevoli.</p>
<p><b>Articolo 8. Gli spettatori hanno il diritto di esprimere la propria opinione, di confrontarla con gli artisti e con gli altri spettatori... e magari di cambiarla.</b></p>	<p>8_a. La spettatrice/Lo spettatore ha diritto di esprimere il proprio parere, positivo o negativo. Lo può fare sia personalmente sia sulla rete. Il diritto al dissenso è garantito, nel rispetto della dignità della prestazione artistica e del diritto degli altri spettatori ad assistere all'evento. 8_b. La spettatrice/Lo spettatore ha diritto di disporre – in presenza di caratteristiche architettoniche e tecniche idonee – di uno spazio fisico e occasioni dove incontrare gli altri spettatori ed eventualmente discutere con chi ha realizzato l'evento. Il teatro si impegna a favorire l'espressione delle opinioni dello spettatore in relazione allo spettacolo, o ai servizi del teatro, sia in forma diretta, sia in forma indiretta, anche per il tramite di suggerimenti e reclami.</p>	<p>8_a. Ferma restando la libertà di espressione tutelata dall'art. 21 Cost., anche nelle forme di una critica dura e di una satira feroce, vanno evitate forme espressive ingiuriose, denigratorie e di incitazione all'odio.</p>
<p><b>Articolo 9. Gli spettatori, che sono sempre parte attiva e creativa negli eventi dal vivo, hanno diritto di partecipare alla progettazione culturale.</b></p>	<p>9_a. Ferma restando la responsabilità artistica e culturale delle direzioni e la loro autonomia, la spettatrice/lo spettatore ha diritto di partecipare alla vita del teatro, compresa la progettazione e lo sviluppo del progetto artistico, in forme da definire di volta in volta: attraverso incontri e confronti con i responsabili, attraverso associazioni di spettatori che si incontrano e affiancano l'attività dell'ente, attraverso il coinvolgimento in progetti partecipati, attraverso l'ascolto o la partecipazione diretta agli organi di gestione dell'ente, agli organi consultivi del Ministero e agli enti territoriali che si occupano di spettacolo.</p>	<p>Il Ministero è ovviamente il MiC (Ministero della Cultura), ex MiBACT ex MiBAC ex MiBACT... In questi anni la politica culturale della Comunità Europea ha posto l'accento sui temi dello "audience development and engagement" (ampliamento, diversificazione e partecipazione del pubblico): vedi <a href="http://cultura.cedest.beniculturali.it/link-europa-creativa.aspx?audience_development">http://cultura.cedest.beniculturali.it/link-europa-creativa.aspx?audience_development</a>,</p>
<p><b>Articolo 10. Gli spettatori hanno diritto all'inquietudine e al nomadismo.</b></p>	<p>10_a. È istituita una <b>Tessera della Spettatrice e dello Spettatore Professionista</b>, con la quale gli spettatori girovaghi potranno avere facilitazioni nei teatri e nei festival che aderiscono a questo progetto. 10_b. Sarà favorita la circolazione degli spettatori, anche studiando convenzioni per ottenere riduzioni sui biglietti o sul soggiorno, se per raggiungere il luogo si percorrono più di 150 chilometri tra andata e ritorno.</p>	

## PER CHI VUOLE APPROFONDIRE

Sul ruolo attivo della spettatrice e dello spettatore, vedi la recente letteratura scientifica (con le scoperte delle neuroscienze) e filosofica e critica (basti pensare ai testi di Jacques Rancière ed Erika Fischer-Lichte). Sulla base di questa consapevolezza si fonda la convinzione che teatri/festival e spettatori non siano solo controparti, ma possano collaborare in un dialogo costruttivo all'interno del corpo sociale. Senza dimenticare il lavoro pionieristico della casa dello spettatore (Roma) e le attività di molti blog, soprattutto con i giovani (Fattiditeatro, Altre Velocità, Stratagemmi...). Sui diritti degli spettatori, si vedano per esempio:

# le voci "Spettatore" e "Audience Development" nel "Nuovo dizionario dello spettacolo dal vivo" su [www.ateatro.it](http://www.ateatro.it), dove si dà conto di vari momenti di riflessione sullo spettatore e sul pubblico;

# la "Carta dello spettatore", il documento in vigore dal febbraio del 2001 stilato dall'AGIS, l'Associazione Generale Italiana dello Spettacolo;

# la "Carta dei diritti e dei doveri dello spettatore" del Teatro delle Ariette (2004);

# gli atti del Colloque de Liège, *Le Théâtre et ses publics. La création partagée*, sous la direction de Nancy Dehalle, Les Solitaires Intempestifs, Besançon, 2013.

## **PER UN PATTO TRA I TEATRI, I FESTIVAL E LE SPETTATRICI E GLI SPETTATORI**

I teatri e i festival che lo ritengono opportuno possono aderire a questo Manifesto sottoscrivendo il "UN PATTO TRA I TEATRI, I FESTIVAL E LE SPETTATRICI E GLI SPETTATORI" e impegnandosi dunque ad attuare, nei limiti delle possibilità e nell'ambito dell'autonomia delle loro scelte artistiche e culturali, i punti elencati in questo manifesto.

I teatri aderenti al "Patto" considerano un diritto dello spettatore e della spettatrice che le informazioni artistico-culturali sulla peculiarità dello spettacolo (fornite in

forma cartacea o facilmente reperibili in internet), siano improntate a professionalità, corredate da approfondimenti o indicazioni bibliografiche o sitografiche per poterli acquisire.

I teatri e i festival aderenti al progetto, e in particolare i teatri e i festival che beneficiano di finanziamenti pubblici, favoriscono in ogni modo, anche con biglietti agevolati, date o occasioni speciali, l'accesso alle spettatrici e agli spettatori di qualunque età e condizione economica.

---

## **IL CONTROMANIFESTO DEGLI SPETTATORI**

raccolto nei foyer dei teatri instabili da Perfida de Perfidis

**La spettatrice/lo spettatore è democratico ma vuole sentirsi unico.**

**Ama gli sconti, le facilitazioni, i privilegi.**

**Aspira all'esclusiva e alla distinzione.**

**La spettatrice/lo spettatore ha diritto di annoiarsi.**

**A volte la noia, la distrazione, la fantasticheria sono un piacere e una ricchezza.**

**Lo spettatore è un *flaneur*.**

**Lo spettacolo è (anche) un sogno.**

**La spettatrice/lo spettatore ha diritto di addormentarsi. A patto che non russi troppo.**

**Se qualcuno protesta, può citare lo "spettatore addormentate" di Ennio Flaiano.**

**Il sonno è un gesto critico.**

**Il pubblico non deve essere formato o riformato. Men che meno informato.**

**La spettatrice/lo spettatore vuole essere sformato, deformato, trasformato.**

**La spettatrice/lo spettatore è autonomo, responsabile.**

**Si forma da solo, vedendo molti spettacoli, visitando teatri e generi diversi,**

**rielaborando la propria esperienza nella memoria. E' così che il suo gusto si forma ed evolve.**

**La spettatrice/lo spettatore sa quali spettacoli non vuole vedere.**

**La spettatrice/lo spettatore è social.**

**Sa che lo spettacolo inizia molto prima e finisce molto dopo.**

**Lo si consuma, lo si comunica, lo si discute all'infinito.**

**La spettatrice/lo spettatore ha diritto di non leggere le note di regia**

**prima dello spettacolo (e nemmeno dopo), anche se sono un suo diritto.**

**Lo spettatore ha diritto all'irresponsabilità, al piacere dell'abbandono di sé.**

**La spettatrice/lo spettatore ha diritto al feticismo:**

**se vuole può portarsi a casa la locandina o il manifesto dello spettacolo.**

**Lo spettatore è irritabile.**

**La spettatrice/lo spettatore ha diritto di esprimere rumorosamente il proprio dissenso.**

**Se qualcuno protesta, può rispondere: "Lo faceva anche Daolo Grassi!".**

**Lo spettacolo vive nella memoria.**

**La spettatrice/lo spettatore è nostalgico: adora ricordare "Lo spettacolo che mi ha cambiato la vita!"**

**Lo spettatore è un reduce.**